

nelle sentenze Criminali, che gli accaderà di fare contro Nobili
negli primati della Nobiltà, se non negli soli casi di mancamento di
fede verso la Repub.^a nostra, o turpissimi e molto enormi. Dovendo
quelli, che per tali delitti fossero, fossero per l'avvenire condannati
essere immediate depennati dal Libro de Nobili, tenuto all'Avvo-
gania di Comun e da quello del M.^o C. ancora.

Non possano mai ancorché ottenessero la liberazione loro al me-
zo di qualsivoglia Voce, beneficio, o grazia, intendersi restituiti nella
stessa Nobiltà in modo alcuno, nemeno esser tornati a degnar ne
Lion sopraddetti, se non per grazia di questo Consiglio, la quale in
tal caso non possa esser loro concessa, se non con li $\frac{4}{5}$ di esso del
numero delli 800., com'è conveniente, ne d'altra maniera opera-
re si debba.

Sia la presente Registrata nel Capitolare delli sopraddetti
Capi e Letta ogni prima induzione di mese nel C. di R.^a et anco
nell'offizio dell'Avvogania di Comun per la sua debita, et portu-
ale esecuzione.

Tratta dal Libro d'Or. Tom. XVI. apog. pag. 1.
1752. 28. Iore.

Consegnata dal Crap.^o Michel Angelo Manini seg.^o Legitta.

~~~~~  
Capi d'arme da fuoco dichiarati materia di stato.

1653. 29. Agosto in C. di R.<sup>a</sup>

La Pietà del Principe insiglando alla salvezza de' sudditi ha con  
molte farti dannato l'uso delli Archibaggi, et arme da fuoco et  
Decreto specialmente de' 10 Luglio 1648. accrescite le pene, ed i premi  
per peller totalmente ogni pernicioza introduzione. Niente del ogni  
modo vale al buon effetto; con ogni libertà in ogni luogo, e da qual-  
sivoglia persona abusandosi le Leggi interpretata questa Città in particolare  
dove la Pub.<sup>a</sup> Magna doveria religiosamente ritenersi qui frequentemente  
sentendosi somi, et omicidi; tolta al buon suddito la quiete, distrutta la  
Libertà e perduto affatto il rispetto e la sicurezza sempre venera-  
bile sotto l'occhio di di Regge, e dell'autorità dominante et mentre da  
rimedi già applicati si è piuttosto nitato maggiori pregiudizii, che la salute  
sene conseguendosi, che la facoltà delle delle deliberazioni formentano i mali  
nel